

Cesena

Dopo aver visitato la **Rocca Malatestiana**, è d'obbligo una passeggiata per le vivaci vie del centro di Cesena. Attraversando il suggestivo **Parco della Rimembranza** e scendendo la scalinata del **Nuti**, ci accoglie **Piazza del Popolo** con **Palazzo Municipale**, **Loggetta Veneziana** e **Torrione del Nuti** e, al centro, l'elegante **fontana Masini**, simbolo della città. La medievale **Via Zeffirino Re** ci conduce a **Palazzo del Ridotto** (dominato dalla statua bronzea di Pio VI, il cesenate Giovan Battista Braschi) e, quindi, alla **Biblioteca Malatestiana**, prima biblioteca comunale d'Italia e l'unica al mondo, di tipo umanistico-conventuale ad essersi conservata perfettamente in ogni sua parte.

Nel 2005 la Biblioteca è stato il primo bene italiano ad essere inserito nel prestigioso Registro Internazionale della Memoria del Mondo dell'UNESCO.

Fu costruita per volontà del Signore di Cesena Malatesta Novello su progetto di Matteo Nuti (1447-1452); l'interno basilicale a tre navate accoglie più di 300 codici di gran pregio, spesso ornati da finissime miniature.

Di fronte alla Malatestiana si trova la Biblioteca Piana, donata al Monastero Benedettino di S.Maria del Monte da Papa Pio VII, il cesenate Barnaba Chiaramonti; in essa si possono ammirare, tra l'altro, 14 splendidi corali.

Poco distante si trovano la **Cattedrale** dedicata a S.Giovanni Battista (con la Cappella della Madonna del Popolo) e il **Teatro Alessandro Bonci**, apprezzato per il suo ampio palcoscenico e la perfetta acustica. A pochi minuti d'auto dal centro storico, alta sul colle Spaziano e visibile da ogni parte della città, la millenaria **Abbazia di Santa Maria del Monte**, celebre soprattutto per la collezione di ex-voto tra le più ricche d'Europa, per la splendida cupola dipinta nel 1773-74 da Giuseppe Milani e per la Bottega del Restauro del libro Antico oltre che per un moderno Refettorio ricavato dalle cantine quattrocentesche del convento splendidamente restaurate.

After having visited the **Malatesta Fortress**, you must go for a charming stroll to the lively city centre of Cesena. Passing through the **Memorial Park** and descending the **Nuti stairs**, you reach **Piazza del Popolo**, where you will find the **Town Hall**, the **Venetian Lodge** and the **Nuti Tower**, and in the middle of the square the **Masini Fountain**, a precious renaissance jewel that symbolises the city.

The medieval **Via Zeffirino Re** leads to **Palazzo del Ridotto** (dominated by the bronze statue of Pope Pious VI, Giovan Battista Braschi) and then, to the **Malatesta Library**. This was the first municipal library in Italy and is the only humanistic-conventual library that has been preserved unchanged for over 500 years.

In 2005 the library has been the first Italian documentary heritage to be included in the UNESCO's Memory of the World International Register.

It was built by order of the Lord of Cesena, Malatesta Novello, and designed by Matteo Nuti (1447-1452). The basilica-type interior has a nave and two aisles. There are over 300 priceless manuscripts, many decorated with fine miniatures. Next to the Malatesta Library, stands the **Piana Library**, given to the Benedictines of S. Maria del Monte by Pope Pious VII Chiaramonti; inside you can admire 14 magnificent chorales, amongst other things. Nearby, you can visit the **Cathedral** dedicated to St. John the Baptist (with the Chapel of the Madonna del Popolo), and the **Alessandro Bonci Theatre**, a real neo-classical monument, renowned for its spacious stage and perfect acoustics. Near the city centre, rising high and visible from every corner of the city, the thousand year old **Abbey of St. Maria del Monte** is well-known for its collection of "ex-voto", one of the richest in Europe, and for the splendid dome painted by Giuseppe Milani in 1773-74. The laboratory for antique book restoration in the Abbey is also worth a visit, along with the modern Refectory, created in the restored convent cellars.



INFORMAZIONI/INFORMATION
Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica (I.A.T.)
Tourist Information Office and Reception (I.A.T.)

Piazza del Popolo, 15 - 47521 Cesena
Tel. 0547 356327 - Fax 0547 356393

E-mail: iat@comune.cesena.fc.it

Web: www.comune.cesena.fc.it

Ideazione e grafica AB Communication - Cesena Foto: G. Senni - I. Giovannini



CESENA CITTÀ MALATESTIANA

Rocca Malatestiana



La Rocca Malatestiana

Il colle **Garampo** è stato occupato, fin dalle origini della città, da una costruzione a carattere difensivo, col tempo modificata ed edificata sempre più a ridosso della pianura, fino all'attuale Rocca Malatestiana a strapiombo sulla città.



La **Rocca Vecchia**, che ospitò Federico Barbarossa e Federico II di Svevia, venne abbandonata dopo il terribile "Sacco dei Brettoni" del 1377 quando truppe mercenarie invasero e semidistrussero la città. La Rocca fu ridotta

ad un ammasso di rovine ma durante gli anni 1380-1480, i nuovi Signori, i **Malatesti**, curarono l'edificazione della nuova costruzione. Estremo baluardo delle difese cittadine durante l'Età Malatestiana, la Rocca fu poi centro di potere durante l'effimero Ducato di Cesare Borgia ai primi del 1500; nel 1527 venne saccheggiata al passaggio dei Lanzichenecchi di Carlo V e visse poi per secoli come semplice fortilizio militare, con castellani e soldati. Pesantemente modificata durante il periodo napoleonico con la creazione dello sferisterio e la destinazione del torrione "femmina" a carcere (destinazione mantenuta fino al 1970), solo da pochi anni la Rocca è stata recuperata come monumento di grande interesse architettonico, militare e culturale.

Provenendo da **Porta Montanara (1)** (dove una lapide ricorda Renato Serra, 1884-1915) si incontrano i resti della

The Garampo hill has been occupied since the origin of the city by a defensive construction, which was modified over the years to become the present Malatesta Fortress. The Old Fortress, that lodged Federico Barbarossa and Federico II, was abandoned after the terrible "Sacco dei Brettoni" in 1377 when mercenary troops invaded and almost destroyed the town.



Rocca Vecchia (2) quindi, lo **Sferisterio (3)** (un tempo occupato dall'antica Cattedrale e poi spianato per essere adibito al gioco della palla al bracciale). L'odierna **entrata** alla Rocca (**4**), attraverso un muro spesso ben 12 metri, conduce alla **corte (5)** da dove si possono ammirare i due torrioni centrali: il "mastio" o "maschio" (**6**), alto e a pianta quadrata, doveva costituire la residenza del comandante della fortezza e degli ufficiali; accoglie oggi, su tre piani, una sala per esposizioni archeologiche, una arredata in stile rinascimentale e un ultimo piano occupato dalle antiche celle.

During the years 1380-1480, the new Lord Malatesta built up a new construction and in the next period, the Fortress became an important centre of power and a key point for defence for the city. However, after the short duchy of Cesare Borgia in the early XVI century, the fortress was sacked by the Lanzichenecchi of Charles V and from that moment on it became a simple fortalice used by the army. During the Napoleonic Age the fortress underwent substantial modifications that turned it into a prison (layout preserved until 1970) and it has only recently been restored as an important architectonic and military monument.

Coming from **Porta Montanara (1)** (where a tablet is engraved in memory of Renato Serra, 1884-1915) you will find the ruins of the **Old Fortress (2)** then the "**Sferisterio (3)**", once occupied with the Cathedral, later on levelled and used for games such as "Palla al Bracciale". The present **entrance** of the Fortress (**4**), which passes through a 12-meter thick wall, leads to the **court (5)** where one can admire the two central towers: the **Keep (6)**, tall and with a squared cross-section, was once the residence of the commander and his officers; today its three floors

accommodate the archaeological expositions, a room furnished in renaissance style, and the old prisons. The "**Palatium Tower (7)**", squat and with rectangular cross-section, was originally designed as a stately room; since 1974 it has been the home of the **Historical Museum of Agriculture**, one of the most important in our region. Recently restored to their former splendour, the extensive layout of **court walks (8)** are just the right place to breathe in that atmosphere where military history blends with the legend of evocative places and names. Leaving the walks one reaches the court, enclosed within the **arches of the porch (9)**; from here, the observer can see the well and the two central towers. There is a charming **view** from the external walkways that follow a pentagonal shape. Starting with the **occidental ramparts (A)**, overlooking the unmistakable outline of Bertinoro, and moving to the northern section, the observer can enjoy the wonderful view over the city and the lowland down to the Adriatic Sea. Then, walking past the **Nuti Tower (north-east) (B)**, the view extends eastwards to the Apennine hills. Finally, from the **south-west tower (C)**, it is certainly worth having a last look at the two central towers, situated on the old court, nowadays simply covered with grassland.



Di recente riportati al loro splendore sono i **camminamenti interni (8)**, un luogo dove la storia militare si confonde con la suggestione della leggenda, legata ad ambienti dai nomi spesso evocativi. L'uscita dei camminamenti conduce al cortile, su cui si affaccia una **loggia poliarcata (9)**, di fronte alla quale ci sono il pozzo e l'entrata ai torrioni centrali.



Notevole è la **veduta**, poi, che si gode dagli spalti sopra le mura che disegnano una forma poligonale irregolare. Iniziando dal **bastione occidentale (A)**, con l'inconfondibile sagoma di Bertinoro, si prosegue verso il settore a nord che sovrasta la città e la pianura fino al litorale adriatico. Ammirato il **Torrione di nord-est (B)** (di Matteo Nuti), si prosegue lungo la Cortina orientale e quella meridionale che guarda verso le colline dell'Appennino Romagnolo. Dalla **torre angolare di sud-ovest (C)**, infine, un ultimo sguardo meritano i due torrioni centrali, posti sull'antica corte, oggi semplice prato.

Pianta della Rocca e del Parco

